

Quotidiano Torino

Direttore: Diego Rubero

Lettori Audipress: n.d.

PIEMONTE

ANARCHICI, APPENDINO SOTTO SCORTA MA MONTANARI APRE AI CENTRI SOCIALI

■ Si respira un'aria pesante in città dopo le tensioni degli ultimi giorni, con scontri e arresti, in seguito allo sgombero dell'Asilo Occupato. A dare il polso di quanto l'attenzione sia alta, sono arrivati i provvedimenti messi in campo per proteggere il sindaco di Torino Chiara Appendino. Una scorta fissa segirà il primo cittadino per tutelarla da qualsiasi rappresaglia possa

arrivare dall'area antagonista, sentitasi "tradita" dalle parole di sostegno all'operazione di sgombero di giovedì mattina. Intanto però, a tentare di ricomporre i cocci con l'area antagonista sono arrivate le parole del vicesindaco Guido Montanari: nessun nuovo sgombero in vista per Askatasuna e Gabrio.

Cigolini a pagina 3

ARIA PESANTE Messo sotto scorta il sindaco Appendino

Rabbia anarchica contro il «tradimento» grillino

Gli antagonisti promettono vendetta, ma intanto il vicesindaco Montanari li rassicura: «Basta sgomberi»

Edoardo Cigolini

■ Si respira un'aria pesante in città dopo le tensioni degli ultimi giorni, con scontri e arresti, in seguito allo sgombero dell'Asilo Occupato. A parlare di una situazione «che non ha avuto nulla a che vedere con la protesta sociale a cui la città è abituata», era stato nei giorni scorsi lo stesso **Questore** di Torino Francesco Messina, presentando il bilancio dell'operazione contro gli anarchici e del sabato di guerriglia. Ora, però, a dare il polso di quanto l'attenzione sia alta, sono arrivati i provvedimenti messi in campo per proteggere il sindaco di Torino Chiara Appendino. Una scorta fissa segirà il primo cittadino per tutelarla da qualsiasi rappresaglia possa arrivare dall'area antagonista, sentitasi "tradita" dalle parole di sostegno all'operazione

di sgombero di giovedì mattina. Le minacce scritte a bomboletta sui muri della città, e ribadite senza mezzi termini sui siti della galassia anarchica, erano infatti sembrate fin da subito non la rabbia rivolta contro un "nemico" (come nel caso delle frasi contro la **polizia**), quanto più l'odio di un amante "tradito", per lungo tempo coccolato e poi abbandonato nel momento del bisogno. «Alla sindaco Appendino dedicheremo a tempo dedito la nostra attenzione» avevano scritto gli anarchici sul loro blog "macerie", il 7 febbraio, per poi rincarare la dose con una serie di inquietanti graffiti "Appendino appesa", e culminando con un ultimo post chiarissimo, sempre su "macerie": «Noi alla democrazia di cui tu sei un esemplare esponente non ci siamo mai votati, cercando altresì di combatterla in ogni modo. Nello sgombero

dell'Asilo hai una principale responsabilità, non ti potrai nascondere né di fronte a questa, né di fronte a tutto il tuo operato politico». Se però in queste situazioni l'unica linea da tenere dovrebbe essere quella della durezza, senza sconti o passi indietro, i primi tentennamenti a Palazzo Civico sembrerebbero già scorgersi. Dopo l'intervento dei consiglieri grillini Damiano Carretto e Daniela Albano, a tentare di ricomporre i cocci con il mondo antagonista è stato nientemeno che il vicesindaco Guido Montanari,



Quotidiano Torino

Direttore: Diego Rubero

Lettori Audipress: n.d.

con una serie di interviste ad hoc. Il braccio destro di Appendino, esponente dell'area "movimentista", si è infatti affrettato a distinguere tra i centri sociali di sinistra, a suo dire «diversi» gli uni dagli altri. Niente sgombero per Askatasuna, Gabrio e Cavallerizza, quindi, ritenuti «realità attive da molto tempo» che «sarebbe un errore sgomberare». «L'operazione contro dell'Asilo non è stata chiesta né voluta dalla Città» ha tenuto ancora a precisare Montanari, come a mettere le mani avanti. Proseguendo poi: «Una società democratica sana deve accettare il dissenso, non sradicarlo. Di più, deve trovare spazi per incanalarlo, consentendo alla conflittualità di non prendere derive violente». Trattare, insomma, per evitare che a qualche gruppo organizzato venga in mente di mettere a ferro e fuoco la città. Non certo le parole che dovrebbero arrivare da un rappresentante dello Stato. La captatio benevolentiae del vicesindaco grillino non ha poi evitato di dare spazio alle «iniziative sul territorio» dei centri sociali, e all'assenza di violenti o criminali al loro inter-

no. «Askatasuna non ha nulla a vedere con i covo di delinquenti - ha assicurato Montanari - è una realtà integrata nel quartiere, non credo che i residenti vorrebbero vederla chiusa e ritengo che sgomberare questi luoghi sarebbe un errore». Parole che non sono proprio piaciute a chi, quasi quotidianamente, dalla Val di Susa alle manifestazioni in università, subisce attacchi da parte dei centri sociali. «Abbiamo letto con sconcerto le dichiarazioni del vicesindaco Montanari - ha commentato il segretario provinciale del Siap, il sindacato maggiormente rappresentativo della Polizia di Stato, Pietro di Lorenzo -. Basterebbe leggere i quotidiani per sapere che da quei luoghi provengono gli autori di decine di violenze perpetrate contro le istituzioni, le forze dell'ordine e i comuni cittadini. Così invece si dimostra soltanto scarso senso del ruolo istituzionale e della storia dell'antagonismo torinese». Ed in effetti basterebbe davvero dare un'occhiata alle ultime vicende che hanno interessato le occupazioni del Gabrio e di

Askatasuna per farsi un'idea: 2 febbraio, "Antagonisti del Gabrio assaltano un gazebo della Lega in corso Racconigi"; 7 febbraio, "Proteste contro il Burger King, attivista di Askatasuna ferisce un poliziotto: arrestato"; 13 luglio 2018, "Blitz della polizia al centro sociale Askatasuna, misure cautelari per 19 antagonisti". E si potrebbe proseguire a lungo.

Tra oggi e domani, intanto, dovrebbero prendere il via le udienze di convalida per gli anarchici arrestati durante gli scontri di sabato. Si tratta di Antonello Italiano, Irene Livolsi, Giulia Gatta, Giulia Travain, Fulvio Erasmo, Caterina Sessa, Martina Sacchetti, Carlo De Mauro e Andrea Giuliano. Per loro il giudice dovrà decidere se concedere o meno gli arresti domiciliari. Chi invece rimarrà sicuramente in carcere più a lungo saranno gli antagonisti arrestati durante l'operazione "Scintilla" con l'accusa di associazione sovversiva a fini terroristici: Rizzo Antonio, Salvato Lorenzo, Ruggeri Silvia, Volpacchio Giada, Blasi Niccolò, De Salvatore Giuseppe. Per loro la galassia anarchica ha già avviato una raccolta fondi.



GUERRIGLIA IN VANCHIGLIA

Alcune immagini degli scontri di sabato che hanno visto la partecipazione di attivisti di Asilo Occupato, Askatasuna e Gabrio

